Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — ROMA — Giovedì, 10 novembre — Numero 261

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 3 novembre 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 20,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, occorrenti per spese della Commissione di inchiesta per le vertenze agrarie della Romagna.*

SIRE!

Con decreto di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri del 10 ottobre p. p., venne istituita una Commissione con l'incarico di investigare tutti i fatti che si collegano colle recenti agitazioni agrarie nella Romagna, di determinarne le cagioni e di indicare al Governo i provvedimenti intesi a togliere o temperare i dissidi ed i conflitti sorti fra i proprietari ed i coltivatori della terra o fra le varie categorie di coloro che la lavorano.

La Commissione, che entro l'anno corrente deve presentare al Governo le sue conclusioni, ha già iniziato i suoi lavori, per l'esplicazione dei quali è però necessario porre subito a sua disposizione mezzi adeguati.

Tale necessità impellente e indilazionabile è stata riconosciuta dal Consiglio dei ministri che, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare all'uopo la somma di L. 20,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste e inscriverla ad uno speciale capitolo del bilancio del Ministero dell'interno.

Il prelevamento di cui trattasi viene autorizzato col seguente disegno di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 760 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 4,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 3,725,992.77, rimane disponibile la somma di L. 274,007.23;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto

al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, è autorizzata una 27ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 179-*sexies* e con la denominazione: « Spese della Commissione incaricata di indagini e proposte intese a comporre le vertenze agrarie nella Romagna, istituita con decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 10 ottobre 1910 » nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 763 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 3 novembre 1910, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Monreale (Palermo 5°);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Monreale è convocato pel giorno 4 dicembre 1910, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 11 susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, **a S. M. il Re,** *in udienza del 21 ottobre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alcamo* (*Trapani*).

SIRE!

In seguito alle ultime elezioni parziali ordinarie, la maggioranza del Consiglio comunale di Alcamo, ridotta di numero, non ha potuto fronteggiare la opposizione, che ha cercato con ogni mezzo di ostacolarne l'opera.

Dimessosi il sindaco, il Consiglio, dopo una seduta tumultuosa che dovè essere sospesa con l'intervento della forza, lo sostituì con l'assessore anziano; questi rassegnò subito il mandato, dichiarando che nessun altro consigliere della maggioranza intendeva di accettarlo.

Successivamente anche la Giunta si è dimessa, nè la maggioranza è disposta a ricostituirla, attese, anche, le difficoltà nelle quali da tempo quell'azienda si dibatte.

Importanti servizi pubblici, specialmente quelli relativi all'igiene, sono abbandonati, e problemi di vitale interesse per la popolazione attendono di essere risolti.

Occorre, inoltre, riordinare la finanza in rapporto anche alla grave vertenza con la Società assuntrice dell'illuminazione elettrica a cui il Comune dovrebbe pagare una forte somma.

In siffatte condizioni, ogni ulteriore convocazione del Consiglio non conseguirebbe più utile risultato delle precedenti, nè sarebbe scevra di pericoli per l'ordine pubblico, stante la viva agitazione degli animi, che da vario tempo rese necessarie, ad ogni adunanza, speciali misure di pubblica sicurezza.

Un eccezionale provvedimento si appalesa, per tanto, indispensabile, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 14 corrente il Consiglio di Stato per impedire l'ulteriore protrarsi della crisi, provvedere agli interessi del Comune e render possibile l'avvento di una rappresentanza vitale; onde io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Alcamo, in provincia di Trapani, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Costantino Pacchierotti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 21 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 21 ottobre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Biscari* (*Siracusa*).

SIRE!

Il risultato delle recenti elezioni per l'ordinario rinnovamento del Consiglio comunale di Biscari fu sfavorevole all'Amministrazione, onde quella rappresentanza è ora divisa in due gruppi numericamente uguali, come dimostrò la votazione seguita per la nomina della Giunta, in cui dovettero proclamarsi i candidati più anziani di età.

I dissidi fra le avverse parti, rendono però impossibile il regolare funzionamento dell'Amministrazione, mentre si impongono cure assidue e unità di intenti per risolvere gravi problemi e specialmente per riparare al profondo dissesto finanziario che da vario tempo travaglia il Comune.

Si aggiunga a ciò, determinata dalle competizioni di partito, una viva eccitazione della popolazione, che potrebbe riuscire pericolosa per l'ordine pubblico.

Per assicurare, quindi, il normale andamento dell'azienda, calmare gli animi e rendere possibile l'avvento di un'Amministrazione omogenea e vitale, è indispensabile, in conformità al parere 14 corrente del Consiglio di Stato, lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Biscari, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Giovanni Gianani è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 21 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 21 ottobre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mazzara del Vallo* (*Trapani*).

SIRE!

In tre successive sedute, la maggioranza del Consiglio comunale di Mazzara del Vallo, votando con scheda bianca o allontanandosi dall'aula prima della votazione, rese impossibile la nomina del sindaco e della Giunta.

In seguito, l'Amministrazione in carica abbandonò la direzione della cosa pubblica, rendendo necessaria la nomina di un commissario prefettizio per la provvisoria gestione dell'azienda.

Non potendosi tale stato di cose protrarre senza grave danno del Comune s'impone, come anche ritenne il Consiglio di Stato in adunanza del 14 corrente, lo scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di presentare all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mazzara del Vallo, in provincia di Trapani, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giuseppe Mormino è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 21 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 21 ottobre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Roccamorice* (*Chieti*).

SIRE!

In seguito alle ultime elezioni parziali ordinarie, il Consiglio comunale di Roccamorice risultò composto di due gruppi numericamente uguali, avendo un consigliere rassegnate le dimissioni.

In siffatte condizioni non fu possibile ricostituire l'Amministrazione. Tre deliberazioni prese al riguardo dovettero essere annullate per vizi di forma; poi, i soli sette consiglieri intervenuti a una seduta all'uopo indetta, procedettero alla nomina degli assessori effettivi, ma gli altri sette, prima che questi assumessero l'ufficio, deliberarono di negare loro la fiducia. Vani riuscirono i tentativi fatti per addivenire ad una conciliazione od ottenere le dimissioni di un numero di consiglieri sufficiente per far luogo alle elezioni generali.

Per risolvere, pertanto, la situazione si appalesa indispensabile, come ha pur ritenuto nella adunanza del 14 corrente il Consiglio di Stato, lo scioglimento di quel Consiglio comunale; onde io mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Roccamorice, in provincia di Chieti, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Sabino Serdini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 21 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 30 ottobre 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Noto (Siracusa).*

SIRE!

A fine di preparare su nuove basi il bilancio del venturo esercizio, il commissario straordinario di Noto deve accertare esattamente la situazione finanziaria, procedendo, nel tempo stesso, alla compilazione degli inventari, alla revisione dei conti arretrati e alla liquidazione dei residui.

Occorre inoltre che egli deliberi opportune riforme dell'organico del personale, e riordini la ragioneria, istituendo i necessari controlli sui vari servizi comunali, sistemi la gestione dell'acqua potabile e risolva gravi questioni concernenti l'illuminazione elettrica.

È, pertanto, indispensabile prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Noto, in provincia di Siracusa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Noto è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 30 ottobre 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Terlizzi (Bari).*

SIRE!

Perchè il commissario straordinario di Terlizzi possa completare il ricordinamento di quell'azienda, e attese le condizioni sanitarie della regione che non consentono, attualmente, la convocazione dei Comizi, si rende necessario prorogare di un altro mese il termine per la ricostituzione di quella rappresentanza.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri:

Veduti i Nostri precedenti decreti con cui rispettivamente venne sciolto il Consiglio comunale di Terlizzi, in provincia di Bari, e prorogato di due mesi il termine per la sua ricostituzione;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Terlizzi è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Avellino, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di San Mango sul Calore;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della predetta Congregazione di carità è sciolta, e la temporanea gestione è affidata, a norma di legge, alla Giunta municipale del luogo.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 28 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Unione monetaria internazionale

COMUNICATO.

Per aderire ad un desiderio espresso dal Governo di Grecia, i Governi italiano, belga, francese e svizzero si sono messi d'accordo per modificare la disposizione inserita nel protocollo annesso alla Convenzione monetaria del 4 novembre 1908, secondo la quale i profitti derivanti al Governo greco dalla coniazione di nuove monete d'argento dovrebbero essere impiegati nell'ammortizzazione supplementare di biglietti di Banca.

Giusta, però, un'intesa testè stabilita fra i Governi italiano, belga, francese e svizzero, una somma di due milioni di franchi, facente parte dei profitti di cui si tratta, sarà impiegata nella riforma della moneta greca di bronzo, che è attualmente sovrabbondante e di tipi troppo diversi.

Roma, 7 novembre 1910.

ELENCO dei nazionali deceduti in Nizza nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio e giugno 1910.

Tognetti Furio d'anni 24 — Turri Giovanni id. 73 — Ansaldi Lazzaro id. 45 — Vaglienti Lucia id. 65 — Miglio Bernardo id. 42 — Marro Maddalena id. 70 — Malcontenti Raffaele id. 72 — Bonetti Antonietta id. 35 — Balocco Luisa id. 25 — Cunaglia Carmine id. 71 — Ligi Antonia id. 31 — Ferrara Giovanni id. 42 — Grosson Camilla id. 78 — Fiorucci Luigi id. 53 — Strafforello Angelina id. 75 — Ombra Emilio id. 30 — Gonnet Giosuè id. 51 — Giorgio Antonio id. 38 — Bernardi Antonio id. 29 — Werli Maria id. 89 — Zambroni Francesco id. 59 — Rosa Elvira id. 46 — Pernino Luisa id. 64.

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A ZARA

ELENCO dei cittadini italiani deceduti nei distretti consolari di Zara, Spalato, Sebenico e Ragusa durante l'anno 1909.

Dall'Orco Giovanni — Concina Pietro — Frattini Giovanni — Nosella Angelo — Zani Gaetano — Fiore Francesco — Grego Emilio — Ravanello Valentino — Vazzoler Caterina — Forgiarini Fabio — Del Missier Leonardo — Ozioni Antonio — Propatnik Alessio — Carbonini Angelo — Minozzi Giuseppe — Del Bianco Pietro — Gentilomo Giacomo — Bellemo Antonio — Gadaletta Michele — Pivetta Angelo — Ardizzon Angelo — Zanin Gustavo — Federici Edvige moglie di Ricciotti Spadoni — Fior Pietro — Lenci Amleto — Colonna Francesco — Bettuli Maria — Anelli Rosa — Minini Leonora — Missino Nicolò — Rosa Valentino — Ermenegilda ved. Malovic nata Caratti.

ELENCO degli italiani decessi nel distretto consolare di Innsbruck, la morte dei quali pervenne à conoscenza del R. Consolato durante il 1° trimestre 1910.

Colombo Angela d'anni 58 — Mazzarol Erminia id. 23 — Socciati Angelo id. 47 — Beltrami Lorenzo id. 65 — Zambona Margherita id. 80 — Antolini Giovanni id. 76 — Primon Agostino id. 33 — Marinoni Giuseppina id. 73 — Zanetta Angelo id. 50 — Brunialti Lauretta id. 30 — Tiziani Pietro id. 51 — Fistarol Giuseppe id. 41 — Castiglioni Luigi id. 29.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 13 ottobre 1910:

Gamerra cav. Gio. Battista, maggiore generale comandante brigata Pinerolo, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 6 novembre 1910.

Cravosio Anfossi dei conti cav. Teofilo, id. addetto comando generale arma carabinieri reali, id. id. id., dall'8 id. id.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 13 ottobre 1910:

Albricci nob. Alberico, maggiore addetto comando corpo stato maggiore, nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 31 agosto 1910:

Fedreghini cav. Ugo, capitano legione Bari, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 settembre 1910.

Con R. decreto del 13 ottobre 1910:

Barbano cav. Gio. Battista, maggiore in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 12 maggio 1910:

Zerboni cav. Emilio, capitano di riserva, revocati i RR. decreti 19 aprile 1907 e 27 dicembre 1908 di collocamento a riposo e di promozione al grado di maggiore nella riserva, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1907.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età:

Lopez cav. Furio, tenente colonnello 52 fanteria — Parisi Giuseppe, capitano 3 bersaglieri — Pucci delle Stelle cav. Vittorio, id. 37 fanteria — Richter Giuseppe, id. 12 bersaglieri — Torracca cav. Antonio, id. 5 fanteria, Grossi cav. Federico, id. 57 id.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Fochetti cav. Napoleone, maggiore a disposizione Ministero finanze,

cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero dall'11 settembre 1910.

Con R. decreto del 25 settembre 1910:

Giannitrapani Carlo, capitano 86 fanteria — Puglisi Errigo, id. 56 id. — Socal Silvio, id. 9 id. — Littardi Giovanni, id. 89 id., collocati in aspettativa speciale.

Mannozzi Torini Carlo, id. in aspettativa, richiamato in servizio, dal 19 settembre 1910.

Danna Marco, id. 33 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Gregori Alessandro, id. 6 alpini, id. id.

Balbi Pietro, id. in aspettativa per infermità incontrate in servizio, richiamato in servizio, dal 4 settembre 1910.

Moscone Giuseppe, tenente 87 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Basile Antonio, id. 23 id., id. id. id.

Con R. decreto del 9 ottobre 1910:

De Vito Piscitelli Onorato, capitano 76 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Diana cav. nob. don Tito Eligio, id. 46 id., id. id.

Casalini Gabriele, id. 2 granatieri, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Nati Francesco, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 24 ottobre 1910:

Tenenti promossi capitani, in applicazione degli articoli 1 e 2 della legge 19 luglio 1909, n. 493 e dell'art. 4 del R. decreto 24 luglio 1909, n. 547, con anzianità 20 ottobre 1910 e con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1910:

Barni Alberto — Vergara Vincenzo — Blancato Michele — Grassi Augusto — Lodi Pietro — Trivulzio Carlo — Cornini Ernesto — Toselli Luigi — Poso Otello — Nardi Batassi Adolfo — Parravicini Ottino — Iosimi Giovanni — Villani Giuseppe — Balbinot Vincenzo — Li Gobbi Antonio — Porta Giulio — De Faveri Vittor Luigi — Mutisio Aristide — Di Labio Domenico — Zugaro Fulvio — Beuf Carlo — Caloiro Giacinto — Alinei Umberto — Cabiati Aldo — Lauria Vincenzo — Lamponi Leopardi Goffredo — Pignone Giambattista — Ridolfi Pietro — Barbieri cav. Talete — Falco Giuseppe — Marras Salvatore — Granelli Emilio — Deambrosis Leandro.

Marabotto Federico — Croserio Ferdinando — Vicenzi cav. Bartolomeo — Messa Giovanni — Passeri Amedeo — Allisio Giuseppe — Robba Tommaso — Musso Mario — Aliberti Angelo — Gargiulo Guglielmo — Tenti Giovanni Battista — Ponte Giuseppe — Beneventano Del Bosco Guglielmo — Tasselli Adolfo — Giordano Francesco — Re Giuseppe — Lavatelli Raffaello — Visca Valentino — Pino Alessandro — Badellino Vittorio — Douglas-Scotti Filippo — Petrali Ettore — Sani Mario — Guassardo Domenico — Violino Francesco — Bazzinello Arturo — Arrighi Arrigo — Bosca Umberto — Hueber Gaetano.

Brezza Luigi — Frattola Carlo — Belitrandi Enrico — Geremia Fulvio — Clementi Attilio — Barboglio Eugenio — Bursi Ettore — Pivetta Antonio — Monge Damaso — Ruocco Vincenzo — Marchetti Luigi — Pecorini Abelardo — Bracchi Camillo — Antonioli Ferdinando — Bergamaschi Adriano — Milanesio Ettore — Paventa Amilcare — Mastrocinque Edoardo — Vitale Daniele — Cozza d'Onofrio Federico — Raso Alfredo — Boeri Vittorio — De Masellis Ferdinando — Fabiani Giuseppe — Ribet Giovanni — Novellis de Coarazze Alberto — Voghera Luigi — Cagnassi Melchiorre — Ponzi Edoardo — Paladini Vincenzo — Magnaghi Silvio — Barboglio Liberto — Tron Francesco — Tempo Giuseppe — Romano Aleardo.

Liotti Luciano — Nicoletti-Altimari Carlo — Bottari Lionello — Rigault De La Longrais Alfredo — Speciale Arturo — Napolitano Nicolò — De Martino Arturo — Di Montemayor Alfredo — Giannuzzi Savelli Riccardo — Buzzetti Ettore — Garau Federico — Palumbo Antonio — Avetta Marcello — Rescigno Giovanni — Cunietti Alessandro — Morozzo Della Rocca Roberto — Platone Alessandro — Liguori Raffaele — Franchini Giuseppe — Piazzoli Angelo — Ambrosi Gio. Battista — Bodeo Carlo — Morbelli Domenico — Granelli Biagio — Allois Augusto — Beolchi Mario Luigi — Ghietti Carlo Giuseppe — Cibelli cavalier Dionisio — Borasio Francesco Alberto — Ovazza Michelangelo — Polli Ernesto — Stagi Alcide — Porzio Carlo — Celoria Dante Mario — Cristofanini Roberto — Crescentini nobile patrizio milanese Guido.

Lang Arturo — Ferrante Gaetano — Caracciolo dei principi di Torchiarolo conte Gio. Battista — Blasi Arturo — Porcu Costantino — Tonelli nobile di Fano Oscar — Bellati conte Agostino — Pellegrini Felice — Della Croce nobile dei conti di Dojola Guido — Altamura Nicola — Milone Ettore — D'Angelo Alfredo — Chiodelli Enea — Ciaccio Raffaele — De Silva Francesco Saverio — Piciocchi Ugo — Molino Luigi — Bongioanni Mario — Caristina Luca — Pariani Alberto — Fresini Enrico — Izzo Errico.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

Guidoboni Cavalchini Garofoli barone cav. Gregorio, colonnello comandante reggimento Nizza cavalleria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 19 settembre 1910.

Vanzi Bruno, tenente a disposizione Ministero agricoltura, industria e commercio, nominato vice direttore nel personale depositi cavalli stalloni, dal 1° agosto 1910.

Con R. decreto del 6 ottobre 1910:

Rey di Villarey Enrico, tenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 9 ottobre 1910:

Porro Ubaldo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dall'8 ottobre 1910.

Con R. decreto del 13 ottobre 1910:

Ropolo cav. Edoardo, maggiore reggimento Nizza cavalleria, nominato aiutante di campo onorario di Sua Maestà il Re.

Con R. decreto del 24 ottobre 1910:

Tenenti promossi capitani, in applicazione degli articoli 1 e 2 della legge 19 luglio 1909, con anzianità 20 ottobre 1910:

Ortona Luigi — Aymonimo Cesare — Grisi Rodoli della Piè Alessandro — Arconati Carlo — Baudi di Vesme Ernesto — Casana Pier Luigi — Calvi Gio. Battista — Borgia nob. Carlo — Ambrosio Vittorio — Caccia Mario — Alberti Giuseppe — Barattieri di San Pietro conte patrizio piacentino Guido — Traditi nobile patrizio di Arezzo Alessandro — Pezzi Siboni Pietro — Asinari di San Marzano cav. Cesare.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 9 ottobre 1910:

Artale Vito, tenente in aspettativa, a Roma, richiamato in servizio dal 2 ottobre 1910.

Con R. decreto del 16 ottobre 1910:

Barbieri Alfredo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 17 ottobre 1910.

Con R. decreto del 21 ottobre 1910:

Tinozzi cav. Luigi, capitano in aspettativa per infermità temporarie provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Coviello Pasquale, id. 3 artiglieria fortezza, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 6 ottobre 1910:

Spizzichini Alfredo, tenente, accettata la dimissione dal grado dal 6 ottobre 1910.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 31 agosto 1910:

Ragnini cav. Romolo, maggiore medico, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 3 settembre 1910.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Fattori cav. Giovanni, maggiore medico, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 settembre 1910.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 17 settembre 1910:

Minini cav. Virginio, maggiore contabile, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 settembre 1910.

Con R. decreto del 18 settembre 1910:

Paolucci cav. Luigi, tenente colonnello contabile, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 9 ottobre 1910:

Tenenti contabili promossi capitani contabili, con le anzianità sottoindicate e con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1910:

Con anzianità 20 ottobre 1910:

Bianchi Edoardo — Arizzoli Umberto — Geraci Decimo — Scarpini Severino — Bertilacchi Pilade.

Con anzianità 25 ottobre 1910:

Gaveglia Gennaro.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 13 ottobre 1910:

Stefanini cav. Stefano, capo sezione di 1ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio dal 1° novembre 1910.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

Viale cav. Gaudioso, segretario di 1ª classe, promosso segretario principale, dal 1° marzo 1910.

Cipriani avv. Emilio, sostituto segretario di 1ª id., id. segretario di 3ª classe, dal 1° id.

Lo Surdo dott. Giovanni, sostituto segretario aggiunto, id. sostituto segretario di 1ª id., dal 1° id.

Con decreto Ministeriale del 17 luglio 1910:

Picchiani cav. Dante, segretario di 2ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, promosso segretario di 1ª classe, dal 1° marzo 1910, con l'annuo assegno di L. 2250.

De Majo cav. Michele, id. 3ª id., id. 2ª id., dal 1° id.

Lorrai dott. Paolo, sostituto segretario di 2ª id., id. sostituto segretario di 1ª id., dal 1° id.

Applicati delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

Dipino Ramiro, applicato di 3ª classe, collocato a riposo per infermità comprovata, con decorrenza 1° ottobre 1910.

Con R. decreto del 17 settembre 1910:

Corio Pietro, applicato di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, con decorrenza dal 1° novembre 1910.

Hotz Ernesto, id. 1ª id., id. id. id., per anzianità di servizio, con decorrenza 1° id.

Con R. decreto del 31 agosto 1910:

I seguenti sottufficiali del R. esercito, con 12 anni di servizio, sono nominati applicati di 5ª classe delle amministrazioni militari dipendenti:

Monaco Luigi — Guglielmi Clemente — Borrelli Savino — Distefano Giuseppe — Maggi Aurelio — Mandanici Giacomo — Calzia Candido — Migliavacca Bernardo — De Gregorio Giovanni — Bazan Ernesto — Gaglioti Francesco — Pareto Attilio — Lagorio Pasquale — Braico Raffaele — Girlando Vincenzo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 17 settembre 1910:

Dettori cav. Angelo, maggiore medico, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° novembre 1910, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 17 settembre 1910:

Zeetti Manlio, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 6 ottobre 1910:

Plotti Giovanni Battista, tenente veterinario — Vannini Giovanni, id. id. — Florio Ermenigildo, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Giuliano Vincenzo, id. id., cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, col medesimo grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva del proprio corpo.

Con R. decreto del 9 ottobre 1910:

Benini Arturo, sottotenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 6 ottobre 1910:

Ferretti Luigi, capitano veterinario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, col medesimo grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva del proprio corpo.

Con R. decreto del 9 ottobre 1910:

Gavirati Emilio, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado

Con R. decreto del 16 ottobre 1910:

De Lisio Giuseppe, militare di truppa in congedo, nominato sottotenente contabile di milizia territoriale.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 5 corrente in Coniale, provincia di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fonotelegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno, e il 6 corrente a Montemurlo, nella medesima Provincia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe pure con orario limitato di giorno.

Roma, li 8 novembre 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 576,876 di L. 206.25, col nome di Novarese Camilla Maria Natalina fu Gio-

vanni, moglie di Pelloux Silvano, domiciliato a Marsiglia, con usufrutto a favore di Lovesio *Michele* fu Carlo, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla stessa titolare ma con usufrutto a Lovesio *Francesco-Carlo-Felice-Michele* fu Carlo, vero usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 549,394 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 116.25, al nome di De Marinis *Valentina* fu *Rodrigo*, nubile, domiciliata in Penna Sant'Andrea (Teramo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Marinis *Valentina-Cecilia-Matilde* fu *Emidio*, nubile, domiciliata a Penna Sant'Andrea (Teramo), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 152,000 di L. 22.50, col nome di *Ferraris* Baudolina fu Pietro, moglie di Pagella Ottavio, domiciliata in Alessandria (già consolidato 5 0[0, n. 779,990 di L. 3000), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ferrari* Baudolina fu Pietro, moglie, ecc....., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 296,013 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,138,735 del consolidato 5 0[0), per L. 18.75, al nome di *Dallara Marianna* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Dallari Maria* di Giuseppe, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Ispettorato generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli.

Avviso.

Si previene il pubblico che avendo il Banco di Sicilia conferito alla Banca di Verona la rappresentanza legale per il cambio dei propri biglietti e dei titoli nominativi in quella Provincia, i biglietti del detto Istituto continueranno ad avere corso legale nella Provincia stessa, ai sensi dell'art. 9 del testo unico di legge approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204.

Roma, 9 novembre 1910.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 novembre, in L. 100.36.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

9 novembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,48 31	101,60 31	102,13 41
3 1/2 % *netto*	103,18 12	101,43 12	101,92 59
3 % *lordo*	69,54 17	68,34 17	69,27 93

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria (ragioneria).

In esecuzione del decreto Ministeriale in data odierna è aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento per la carriera degli impiegati nell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno in data 21 agosto 1909, n. 748.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di febbraio 1911 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 30 novem

bre prossimo venturo, alla prefettura della Provincia, nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale dal quale risultati che il concorrente ha compiuta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità;

3° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

4° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza e debitamente legalizzato;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione, ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di ragioniere, conseguito in un istituto tecnico del Regno.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare in caso di nomina ad alunno qualunque residenza e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quando i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

Prova scritta.

I. — *Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo italiano.*

1. Statuto fondamentale del Regno — Forma del Governo — Il Re — La famiglia Reale — I poteri dello Stato — Diritti e doveri dei cittadini — Il Senato — La Camera dei deputati — I ministri — L'ordine giudiziario — Le istituzioni comunali e provinciali.

2. Circoscrizione territoriale ed amministrativa del Regno — Ordinamento ed attribuzione dei Ministeri — Consiglio di Stato — Consiglio superiore di beneficenza — Corte dei conti — Avvocatura erariale — Prefettura — Sottoprefettura — Giunta provinciale amministrativa — Commissione provinciale di beneficenza — Consiglio di prefettura — Amministrazioni provinciali dipendenti dai Ministeri del tesoro e delle finanze.

II. — *Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.*

1. Ricchezza e suoi fattori — Scambio — Valore — Moneta — Credito — Banche — Proprietà — Rendita — Salario — Interesse — Profitto — Consumo della ricchezza — Varie specie di consumi.

2. Demanio e beni pubblici — Redditi patrimoniali degli enti pubblici — Tributi e loro classificazione — Debito pubblico — Credito comunale e provinciale — Monopoli e servizi pubblici — Bilanci pubblici — Spese pubbliche.

III. — *Ragioneria di aritmetica applicata.*

1. Azienda ed amministrazione economica e loro classificazione — Il patrimonio — Funzioni ed organi dell'amministrazione economica — Valutazione dei singoli elementi patrimoniali — L'inventario — Il preventivo — L'esercizio — Le scritture — Il rendiconto — Aziende pubbliche — Loro indole e loro caratteri — Azienda dello Stato — Azienda della Provincia — Azienda del Comune — Aziende pubbliche minori — Controllo interno ed esterno su queste aziende.

2. Interessi semplici e composti — Annualità ed ammortamento — Piani di prestiti con obbligazioni e senza — Fondi pubblici e privati e computi ad essi relativi — Riparti e loro applicazioni — Conti correnti nei vari casi e nei vari metodi.

Prova orale.

I. — *Le materie delle prove scritte.*

II. — *Nozioni di diritto civile e commerciale.*

1. Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Delle prove.

2. Dei commercianti — Delle Società commerciali — Dei libri di commercio — Della cambiale e degli altri principali titoli di credito — Del fallimento.

III. — *Statistica.*

Concetto generale della statistica — Sue divisioni principali — Raccolta dei dati — Medie statistiche — Strumenti della statistica — Operazioni principali della statistica ufficiale — Ordinamento degli uffici di statistica — Importanza pratica delle statistiche ufficiali — Statistica finanziaria.

IV. — *Geografia e storia d'Italia.*

1. Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero.

2. Dalla rivoluzione francese fino all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Cenni sulle origini e sulla storia della Casa Savoia e dei suoi più illustri principi.

V. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso, dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato: ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle lire cento. se destinati a prestar servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, 13 settembre 1910.

Il direttore capo della 1ª divisione
DI GIORGIO.

7

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 21 settembre 1910, con cui fu indetto un concorso per esami a 52 posti di aiutante di 3ª classe nel R. corpo del Genio civile, fissando al 31 ottobre il termine per la presentazione delle domande, ed al 12 dicembre corrente anno il primo giorno degli esami scritti;

Ritenuto che, per ragioni attinenti alla sanità pubblica, sono stati prorogati gli esami di licenza della sessione autunnale nei R. Istituti tecnici in varie provincie del Regno, e che rimanendo fissi i termini del concorso suddetto, i licenziandi da questi Istituti non potrebbero prendervi parte;

Decreta:

Gli esami per il concorso a 52 posti d'aiutante di 3ª classe nel R. corpo del Genio civile, indetto con decreto Ministeriale 21 settembre 1910, avranno principio il giorno 10 gennaio 1911 e il termine per la presentazione delle domande è prorogato al 26 dicembre 1910.

Roma, 29 ottobre 1910.

Per il ministro
DE SETA.

4

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Se si dovesse considerere la vittoria di Briand dal numero dei voti di maggioranza ottenuto, si potrebbe credere che il nuovo Ministero non stia su solide basi,

ma se si considera la votazione della Camera francese nelle speciali condizioni in cui fu richiesta di un voto di fiducia, la vittoria di Briand appare grandissima. La Destra, che tutta intera, quasi un centinaio di voti, si era mostrata favorevolissima a Briand durante le passate discussioni sui provvedimenti presi dal Governo di Briand contro lo sciopero e il sabotaggio dei ferrovieri, e più favorevole ancora si era dimostrata ai progetti di legge presentati per prevenire e reprimere in avvenire quei disordini; non seppe vincere la sua avversione all'entrata nel Gabinetto di Lafferre già maestro supremo della Massoneria francese e però votò contro Briand. Questi affrontò imperterrito anche tale gravissima difficoltà, dichiarando, come si rileva dal resoconto della seduta, esplicitamente alla Destra che non chiedeva i voti di essa, ma solo quelli dei repubblicani puri, incondizionati.

Malgrado però il voto contrario della Destra. la maggioranza per Briand salì ad 85 voti, ed è pertanto considerevolissima.

Ma la maggiore vittoria pel nuovo Gabinetto è data dai commenti della stampa francese e di gran parte di quella estera, sulle dichiarazioni di Briand che precedettero il voto.

È notevolissimo un articolo del *Figaro* che rappresenta appunto la vecchia Destra conservatrice.

Esso dice:

Su tutti i punti della sicurezza sociale e nazionale Briand ha parlato da uomo di Stato eloquente, veemente e deciso. È stato poi non meno felicemente ispirato nelle dichiarazioni che ha formulato sulla riforma elettorale, sul nostro esercito, sulla nostra marina, sulla nostra alleanza e sull'insieme della nostra politica estera. Aspettiamo ora con fiducia gli atti che seguiranno a queste parole: vale a dire i progetti di legge che il Ministero presenterà per la repressione dello sciopero generale e la procedura che stabilirà per mantenere i sindacati sul terreno esclusivamente professionale.

Il *Radical*, che per Briand non fu sempre benigno, ora scrive:

Così come si presenta questo programma, soddisfa nel senso più largo le aspirazioni repubblicane. Il Senato non vi si è ingannato e coi suoi applausi ha chiaramente dimostrato che era pronto a sostenere il Governo attraverso le difficoltà presenti che sono di ordine nazionale più che di ordine ministeriale. Quanto ai radicali della Camera, essi non potranno ricusare una piena adesione a dei principî e a delle idee che sono così chiaramente loro esposte; pena di venir meno a sè stessi, non possono esitare ad accordare la loro fiducia alla persona e alla politica del presidente del Consiglio.

La *Lanterne*, che rappresenta il partito repubblicano puro, quello invocato da Briand, scrive:

Le dichiarazioni ministeriali del nuovo Gabinetto sono tali quali noi le avevamo desiderate. E non crediamo che possa esservi un solo repubblicano in buona fede per sostenere che non sono ispirate dal sentimento repubblicano più fermo e chiaroveggente.

I giornali di opposizione più feroci sono l'*Humanité* e la *Guerre sociale*. Nel primo il deputato Sembac scrive:

Si preparano dunque le prime catene di sicurezza, il busto di ferro, la camicia di forza e la cintura di castità. Non trovate che vi manca un nome sulla lista ministeriale? È Farat, il farmacista Farat, l'emulo dei crociati. Perchè Briand non lo ha chiamato? Era l'uomo della circostanza e il suo genio inventivo avrebbe potuto sbrigliarsi.

Nel secondo, la *Guerre sociale*, è apparso un articolo, mandato dal carcere, di Hervé. La violenza del linguaggio di lui basta a giustificare ben maggiori provvedimenti di quelli escogitati da Briand. Hervé dice:

I nostri padroni possono militarizzare tutti i servizi pubblici, possono foggiare leggi per intimidire i vigliacchi. Quando la nostra propaganda, pubblica o segreta, avrà creato uno stato di spirito rivoluzionario, si vedrà quello che valgono le leggi il giorno in cui i ferrovieri, gli impiegati delle poste e telegrafi, gli operai degli arsenali decideranno di comune accordo di abbandonare tutti insieme il lavoro. Si mettono in prigione cento uomini, mille uomini' ma non un milione. Tanto più che mano mano che si militarizzano i civili, noi ci incarichiamo di incivilire i militari. Vi porremo il tempo che occorrerà, ma si può contare sulla nostra perseveranza. Quanto all'idea di arrestare, colla minaccia del bagno o della pena di morte, l'incoraggiamento al sabotaggio, è talmente funambolesca che disarma la nostra indignazione.

***

L'importanza e lo scopo politico del convegno imperiale di Potsdam, ora non è più dissimulato neppure nelle sfere ufficiali. In proposito un telegramma da Berlino, 9, dice:

Sasonow, ministro degli esteri, ha dichiarato ad un redattore del *Novoie Wremia* che le trattative russo-tedesche svoltesi durante le interviste di Potsdam hanno avuto per base la completa inalterabilità dell'attuale situazione politica in modo da tutelare gli interessi dei due paesi.

Non si trattò di far volgere la Russia verso un'altra possibile combinazione. Gli uomini politici tedeschi sanno che la Russia, mentre mantiene fedelmente gli impegni assunti, non ha alcun serio motivo di rinunciare alle sue alleanze ed alla sua *entente* coll'Inghilterra.

Dunque tutti i negoziati russo-tedeschi si riducono ad una ripartizione ragionevole e vantaggiosa delle forze politiche esistenti ed hanno avuto completo successo.

Sasonow ha aggiunto che la Germania riconosce gli interessi della Russia nella Persia del Nord e non cercherà alcuna concessione territoriale od economica, ma desidera che, nel caso in cui la Russia costruisca una ferrovia, gli interessi della ferrovia di Bagdad siano dalla Russia stessa presi in considerazione.

Tali informazioni sull'esito dei colloqui di Potsdam sono oggi confermate da una nota ufficiosa che pubblica il *Rossia* di Pietroburgo, così concepita:

L'intervista di Potsdam, seguita dai colloqui fra il cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, il segretario di Stato per gli esteri tedesco, Kiderlen Waechter, ed il gerente il Ministero degli esteri di Russia, Sazonoff, ha dato lietissimi risultati. È stato chiaramente accertato che nessun dissenso esiste circa il modo di vedere dei Governi delle due potenze vicine nelle questioni essenziali della politica internazionale.

Quanto alle varie questioni di importanza meno essenziale è stata constatata la piena possibilità di facilitare, mediante un sincero e franco scambio di vedute fra i due Governi, la soluzione dei malintesi che potessero sorgere su tale terreno.

***

Il Governo repubblicano portoghese continua nella sua opera di eliminazione dei vecchi ufficiali del cessato regime e di esaltazione di quelli che concorsero alla proclamazione della Repubblica. Così informa il seguente dispaccio da Lisbona:

Per ragioni di salute sono stati collocati a riposo quattro ammiragli, tra cui Ferreira do Amoral.

Deve pure essere esaminata la condizione di parecchi altri ammiragli e di diversi ufficiali superiori e subalterni.

Tra le promozioni concesse agli ufficiali di marina in seguito alla rivoluzione è notevole quella di Machado nominato commissario ispettore, al grado cioè corrispondente a quello di capitano di vascello.

***

L'Inghilterra, per dimostrare che lo sbarco di Lingah era stato effettuato realmente per tutelare gli interessi dei sudditi inglesi nei disordini ivi scoppiati, ha ritirato le truppe sbarcate, ora che l'ordine a Lingah è stato ristabilito. Lo afferma questo dispaccio da Londra, 9:

Giunge notizia da Teheran che le truppe inglesi sono state ritirate da Lingah, essendo ormai scomparso ogni pericolo di disordini.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 6 novembre 1910

Presidenza del prof. senatore P. Blaserna

Alla seduta assiste S. E. l'on. Teso, in rappresentanza dell'onor. ministro della pubblica istruzione. Sono presenti moltissimi soci delle due classi, tra cui S. E. il presidente del Consiglio on. Luzzatti, e S. E. il ministro della marina on. Leonardi-Cattolica; ed un pubblico numeroso è intervenuto all'adunanza.

Il presidente Blaserna, prima della lettura del processo verbale della precedente seduta, dà il benvenuto ai colleghi, coi quali è lieto di iniziare oggi i lavori del nuovo anno accademico. Ed è anche lieto di riferire che essendosi recato a Berlino, alle feste centenarie di quella Università, quale rappresentante dell'Accademia dei Lincei, dell'Associazione internazionale delle Accademie e dell'Università di Roma, ricevette accoglienze splendide, improntate a tanta cordialità o a tanta deferenza, che palesavano chiaramente in quale grande considerazione fossero tenuti i corpi scientifici da lui rappresentati. Aggiunge inoltre che essendosi anche recato in Parigi, all' Istituto di Francia, potè rilevare quanto cordiali e stretti siano i legami scientifici che l'Accademia dei Lincei ha con quell' Istituto.

L'accademico segretario Millosevich, dopo la lettura del processo verbale, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Celoria, Pizzetti, Berlese, Fantòli, Silvestri, Lustig, Darboux, Greenhill e dai signori Alessio e Antoniazzi. Fa inoltre particolare menzione delle opere seguenti: « I pozzi di Venezia dal 1015 al 1906 » dono del sindaco di Venezia; « Epistolario di Carlo Linneo » 4ª serie del 4º volume, dono della Università di Upsala; « Opere complete di Cristiano Huygens » tomo 2º, dono della Società olandese delle scienze; « Risultati del viaggio della *Belgica*, fatto dalla spedizione antartica belga negli anni 1897-98-99 ».

Il presidente Blaserna fa omaggio, a nome dell'autore, del « Manuale di fisica cristallografica » del socio nazionale prof. Voigt.

Lo stesso presidente, dopo aver comunicato i ringraziamenti dei soci di nuova nomina, dà il triste annuncio delle perdite subite dall'Accademia nelle persone del socio nazionale senatore G. Schiaparelli e dei soci stranieri Weingarten, Fischer, Levy, von Sterneck; per la morte del senatore Schiaparelli inviarono vive condoglianze le Accademie delle scienze di Berlino e Vienna.

Il socio senatore Ciamician legge una affettuosa commemorazione del socio nazionale senatore Cannizzaro del quale rievoca la bella figura e l'operosità infaticabile, ponendo in rilievo, con minuto esame, la grande parte che ebbe nella evoluzione degli studi chimici e l'impulso notevole che a questi studi seppe dare anche coll'insegnamento nella scuola.

Il socio senatore Celoria commemora il socio nazionale senatore Schiaparelli con un dotto discorso, mostrando quanto sia stata grande la nobiltà del carattere e dell'ingegno dell'astronomo illustre, del quale riassume le mirabili scoperte, specialmente quelle sulle stelle cadenti e su Marte, e i numerosi e geniali lavori, frutto di una attività e d'una dottrina straordinariamente varie e feconde.

L'accademico segretario Millosevich comunica che il prof. Russo ha dichiarato di ritirarsi dal concorso al premio Reale di fisiologia del 1908, al quale aveva preso parte.

Lo stesso accademico segretario presenta una Memoria del dottor Cusmano avente per titolo: « Sopra un nuovo tipo d'idrossilammineossime » perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

In seguito a relazione favorevole, letta dal socio Nasini, relatore a nome anche del socio Ciamician, la Classe approva la pubblicazione nei volumi delle Memorie del lavoro della dottoressa M. Mengarini e del dott. A. Scala, intitolato: « Azione dell'acqua distillata sola e contenente elettroliti sul piombo metallico ».

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti:

1. Volterra « Equazioni integro-differenziali con limiti costanti ».
2. Millosevich. « Pianeta K U 1910 scoperto da Vincenzo Cerulli ».
3. Todaro. « Un nuovo organo di senso nelle Salpe » con illustrazioni e dimostrazioni.
4. Orlando. « Sopra alcune questioni relative al problema di Hurwitz », presentata dal corrispondente Di Legge.
5. Barbieri. « Azimut assoluto del semaforo di Capo Noli sull'orizzonte della Specola geodetica dell'Università di Genova determinato nel 1909 », presentata dal corrispondente Reina.
6. Guglielmo. « Sulla sede della forza elettromotrice delle coppie voltaiche », presentata dal socio Blaserna.
7. Ciusa e Scagliarini. « Ricerche sulla stricnina e brucina », presentata dal socio Ciamician.
8. Mazzucchelli. « Sui complessi dell'acido molibdico », presentata dal socio Paternò.
9. Pellini e Quercigh. « I tellururi d'oro », presentata dal socio Ciamician.
10. Rosati. « Comunicazione preliminare di studi cristallografici ed ottici sulla Fichtelite », presentata dal socio Struever.
11. Panichi. « Un giacimento di Alunite nella Liparite di Torniella in provincia di Grosseto », presentata id.
12. Taricco. « Solidi di traslazione nella galena », presentata id.
13. Malesani. « Comportamento del rene, rimasto unico nell'organismo, durante l'inanizione acuta », presentata dal socio Stefani.
14. Lombroso. « Sugli scambi delle sostanze alimentari e delle secrezioni interne glandulari nei ratti uniti in parabiosi ». presentata dal socio Grassi.
15. Basile. « Modo di trasmissione del Kala-azar », presentata id.
16. Peglion. « Intorno alla forma ascofora dell'oidio della vite », presentata dal socio Cuboni.

CRONACA ITALIANA

Per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, domani i palazzi Capitolini saranno addobbati con gli arazzi e la sera illuminati. Sarà pure illuminata la torre del palazzo Senatorio, sulla quale, sin dal mattino, sarà issata la bandiera nazionale, mentre sulla loggia verrà issata la bandiera municipale.

La banda comunale suonerà in piazza Colonna dalle ore 18.30 alle 20. Le bande militari suoneranno alla stessa ora in piazza di Termini, in piazza del Risorgimento ed al Circo Agonale.

Il corso Umberto I e le suddette piazze saranno illuminate straordinariamente a girandoles.

Il corpo dei vigili e quello delle guardie municipali indosseranno l'alta uniforme.

S. E. Tedesco. — Iermattina, ad Avellino, proveniente da Roma, giunse S. E. il ministro Tedesco, salutato alla stazione dal prefetto e dalla Deputazione provinciale.

L'on. ministro proseguì per Andretta.

Per i casi agrari in Romagna. — Ieri è giunta a Ravenna la Commissione d'inchiesta per i casi agrari della Romagna ed ha iniziato i suoi lavori all'Hôtel Byron.

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale di Roma è convocato in seduta pubblica il 21 corr., anzichè il 14 come era stato annunziato.

Palazzo Venezia. — Il comm. Corrado Ricci, direttore generale delle Belle Arti, ha proposto la conservazione della parte del portico del Palazzetto di Venezia in Roma sottostante alla Torre della Biscia. Nella riunione che ha avuto luogo in Campidoglio fra i componenti la Commissione d'arte e storia e la Commissione edilizia, si è deliberato di approvare la proposta stessa, la quale lascierebbe ammirare alcuni archi del portico senza nuocere alla visuale del monumento a Vittorio Emanuele.

Beneficenza. — Persona munificente di Milàno, che desidera rimanere incognita, ha inviato a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri la somma di L. 25,000 quale offerta a favore dei danneggiati dal nubifragio dell'isola d'Ischia e nella costa amalfitana, perchè la distribuisca secondo il suo giudizio ai più bisognosi.

Per i servizi ferroviari-marittimi. — Presso il Ministero della marina (Ispettorato generale dei servizi marittimi) si sono riuniti i rappresentanti delle ferrovie dello Stato e delle aziende di navigazione sovvenzionate allo scopo di prendere accordi preliminari circa l'istituzione dei servizi cumulativi ferroviari marittimi, tanto pel traffico interno quanto per quello da e per gli scali esteri.

S. E. Bergamasco, sottosegretario di Stato per la marina, che presiedeva la riunione, dopo aver mandato il saluto inaugurale ai convenuti, ricordò alla Commissione che l'obbligo imposto dalla legge per l'istituzione dei servizi cumulativi è la conseguenza dei voti ripetutamente espressi dai commercianti e dalle associazioni commerciali del Regno, citò gli ammaestramenti della Germania e dell'Austria-Ungheria in questa materia e dimostrò come, giustamente, si attendano dall'istituzione di tali servizi considerevoli vantaggi pei nostri traffici marittimi. Espresse infine l'augurio che la Commissione riesca sollecitamente ad assolvere l'importante incarico affidatole.

Dopo un breve scambio di idee circa l'ordine dei lavori da compiersi, su proposta del comm. Pinsauti, ispettore generale dei servizi marittimi, la Commissione deliberò la nomina di una Sottocommissione per la predisposizione delle condizioni generali in base alle quali i servizi dovranno attuarsi.

Tale Sottocommissione, riunitasi già nel pomeriggio di oggi, continuerà in questi giorni i propri lavori per addivenire presto ad una conveniente sistemazione dell'importante questione.

Aereonautica. — Ieri mattina il dirigibile militare *N. 2* lasciò l'hangar di Campalton, eseguendo magnifiche evoluzioni sul campo aerostatico. Quindi, innalzandosi ad altezza considerevole, si diresse verso Venezia.

Il dirigibile apparve al disopra di Venezia verso le 10 1/4.

Nella navicella stavano i tenenti di vascello Scelzi, Benti e Ponzio, i capitani del genio Ricaldoni e Munari, il sottotenente di vascello Brivonesi, il meccanico Cecioni e il meccanico-soldato Arduino.

A Venezia, ove il dirigibile apparse verso le ore 11, esso sollevò la curiosità generale. Tutta la gente si affollava nei punti dai quali si poteva scorgere l'aeronave. Specialmente gremito era il Ponte di Rialto, sul quale il dirigibile sembrava essersi fermato ad un'altezza di circa 300 metri.

La folla esprimeva ad alta voce la sua viva ammirazione per l'aeronave.

Esperimenti telegrafici. — Iersera fu ufficialmente esperimentato, fra Roma e Napoli, il nuovo sistema di trasmissione telegrafica proposto dall'ispettore C. Panzati e costruito sotto gli auspicî di S. E. il ministro Ciuffelli, che ne ordinò la prova sulle linee dello Stato.

Con tale sistema hanno funzionato contemporaneamente sullo stesso filo quattro Hughes indipendenti, ottenendo lo scambio di circa 200 telegrammi all'ora.

Alla prova assistevano il comm. Majorana, direttore dell'Istituto superiore, il cav. Bordoni, in rappresentanza del direttore generale dei telegrafi, il cav. Alessi, direttore locale dei telegrafi di Roma ed altri funzionari.

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte del 7 alla mezzanotte dell' 8 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caltanissetta:

Nel comune di Villarosa un caso accertato batteriologicamente e nessuno decesso.

In provincia di Caserta:

Nel comune di Cancello Arnone due casi di cui è in corso lo accertamento batteriologico e nessun decesso — nel comune di Formia un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso — nel comune di Itri un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico seguito da decesso — nel comune di San Cipriano d'Aversa un caso di cui è in corso l' accertamento batteriologico e nessun decesso.

In provincia di Lecce:

Nel comune di Brindisi un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Napoli:

Nel comune di Frattamaggiore un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Roma:

Nel comune di Filettino un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso. Si tratta di un caso importato da Terracina.

Dei casi denunciati precedentemente e pei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono:

Positivi uno a Porto Empedocle, uno a Cancello Arnone ed uno a Salerno.

Nelle provincie di Bari, Foggia, Salerno, Palermo nessun caso e nessun decesso.

Marina militare. — La R. nave *Staffetta* è partita da Port-Said per Massaua. — La *Galileo* è giunta a Costantinopoli.

Marina mercantile. — L'*Oceania* della Veloce ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Città di Milano* della stessa Società ha proseguito da Ponce per Genova. — Il *Bologna* della Società Italia è giunto a Buenos Aires. — Il *Virginia* del Lloyd italiano ha proseguito da Barcellona per Las Palmas.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 9. — La *Neue Freie Presse* reca: Il Comitato pro amicizia austro-italiana, al quale fra gli altri appartiene la baronessa Suttner, pubblica in occasione del recente comizio di protesta dei cattolici di Vienna contro il discorso del sindaco di Roma, Nathan, un comunicato nel quale protesta per il fatto che non solo personalità private, ma anche persone investite di cariche ufficiali, prendendo a pretesto la difesa degli interessi religiosi, si sieno occupate di affari di natura politica, che nulla hanno a che fare con la religione, immischiandosi in questioni interne di uno Stato alleato. Il comunicato deplora e biasima severamente tale fatto, esprimendo il convincimento che la maggior parte della popolazione ed il Governo stesso sieno concordi col Comitato nella condanna e nel biasimo.

PARIGI, 9. — I giornali commentano in vario senso le dichiarazioni ministeriali fatte ieri alla Camera dal presidente del Consiglio, Briand.

I giornali ministeriali dicono che le garanzie contro la violenza non attentano minimamente alla libertà, la quale resta intangibile; ciò risulta dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio, le quali non possono recar dispiacere ad alcuno e riempiono di soddisfazione la Camera e il paese.

I giornali d'opposizione giudicano le dichiarazioni di Briand contrarie ai principî di libertà o rilevano che in esse non si trova alcune frase di bontà; nulla che possa dare la speranza, che in questa guerra tra capitale e lavoro la pace possa rinascere.

PARIGI, 9. — Il gruppo radicale socialista si è riunito oggi a palazzo Barbone.

La frazione ostile al Gabinetto, particolarmente numerosa nella riunione, ha deliberato di presentare un ordine del giorno contrario al Ministero che sarà svolto da Pelletan.

Charles Dumont, radicale-socialista, è stato nominato relatore generale del bilancio, in sostituzione di Klotz, che fa parte del nuovo Gabinetto.

LIMA (Perù), 9. — La provincia di Chiclayo è in rivoluzione. Il Governo ha inviato truppe per ristabilirvi l'ordine.

EPINAL, 9. — La pioggia continua a cadere nel dipartimento dei Vosgi. Ad Epinal la Mosella è aumentato durante la notte di un metro.

Le cantine lungo le sponde del fiume, a Mirecourt sono inondate. Sono stati inviati in numerose località pompieri per sorvegliare i ponti.

Le comunicazioni stradali sono interrotte tra Mattaincourt e Hymont. A Neufchateau il Mouzon e la Meuse hanno straripato.

TRINIDAD (Colorado), 9. — Settanta minatori sono rimasti sepolti in una miniera in seguito ad una esplosione di gas. Sono stati estratti due cadaveri.

NEW YORK, 9. — Secondo le ultime informazioni i democratici hanno guadagnato 37 seggi. Avranno così alla Camera una maggioranza di 15 voti.

Essi hanno pure guadagnato otto seggi senatoriali nello Stato di Washington. Quindi sarà ridotta anche la maggioranza repubblicana al Senato.

NEW YORK, 9. — La sconfitta inflitta da un democratico al candidato di Roosevelt al posto di governatore di New York fa passare la legislatura dello Stato di New York ad una maggioranza democratica nello scrutinio comune per le due Camere, assicurando anche l'elezione di un senatore democratico.

Le vittorie dei democratici si accentuano.

Secondo gli ultimi risultati essi avrebbero una maggioranza alla Camera di almeno 40 seggi e forse più.

VIENNA, 9. — La *Neue Freie Presse* reca: Il Comitato pro-amicizia austro-italiana, al quale fra gli altri appartiene la baronessa Suttner, pubblica, in occasione del recente comizio di protesta dei cattolici di Vienna contro il discorso del sindaco di Roma, Nathan, un comunicato nel quale protesta per il fatto che non solo personalità private, ma anche persone investite di cariche ufficiali, prendendo a pretesto la difesa degli interessi religiosi, si sieno occupate di affari di natura politica che nulla hanno a che fare colla religione, immischiandosi in questioni interne di uno Stato alleato. Il comunicato deplora e biasima severamente tale fatto, esprimendo il convincimento che la maggior parte della popolazione ed il Governo stesso sieno concordi col Comitato nella condanna e nel biasimo.

PARIGI, 9. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione delle interpellanze sulla politica generale.

Charles Benoist, apostolo della rappresentanza proporzionale, domanda al Governo di precisare le sue intenzioni per ciò che riguarda la riforma elettorale. Bisogna che il Governo riconosca l'urgenza della riforma e che dica se accetterà modificazioni al suo progetto.

Il presidente del Consiglio Briand risponde che il Gabinetto considera che la riforma elettorale debba tenere il primo posto nelle sue preoccupazioni. Egli spera di giungere, con la collaborazione della Commissione, ad una pronta soluzione.

Briand fa nondimeno le sue riserve per il caso in cui la Commissione rimaneggiasse il progetto di legge in modo che il Governo non potesse accettarlo.

Termina assicurando che il Governo porrà la questione di fiducia sulla riforma elettorale.

Delahaye, di Destra, attacca il presidente del Consiglio con parole violentissime, non ostante i richiami del presidente. Egli dice che crede Briand capace di tradire i suoi amici come i suoi nemici e lo giudica indegno della fiducia della Camera.

Delahaye dà quindi lettura di una mozione contro Briand.

Siccome il presidente Brisson minaccia Delahaye di applicargli la censura; i deputati della Destra levandosi in piedi protestano con violenza.

Delahaye, in mezzo al tumulto, accusa il presidente Brisson di parzialità.

Delahaye termina con nuovi attacchi contro i membri del Governo e specialmente contro Lafferre.

Leroy Beaulieu, progressista, il quale votò a favore del primo Ministero Briand, dice che non può accordare la sua fiducia al Ministero attuale, nel quale non si trova più Millerand, che costituiva una garanzia sotto alcuni punti di vista; ma nel quale si trova al contrario Lafferre che difese in altri tempi il regime delle *fiches*.

Sale quindi alla tribuna il presidente del Consiglio, Briand. Egli rileva che gli interpellanti si sono in sostanza limitati ad attacchi personali senza fare una critica della politica generale del Governo. Si tratta quindi di un processo di tendenze.

Io vi ho detto - aggiunge Briand - che dipende da voi repubblicani che io sia ancora domani sì o no a capo del Governo e stasera vi darò il mezzo di decidere. Le opinioni individuali sono insufficienti ed io non mi sottrarrei mai alla fiducia della maggioranza repubblicana senza commettere una vera viltà.

Leroy Beaulieu ha attaccato Lafferre. Io ho chiamato con me Lafferre perchè lo credo un uomo onesto e coraggioso (Movimenti diversi — Applausi a Sinistra).

Barrès, a questo punto, interrompe dicendo: Approvate voi le *fiches*? Rispondete!

Briand riprende: Risponderò quando lo stimerò opportuno.

Ma, come ho detto ieri, la politica del nuovo Gabinetto è uguale a quella del Gabinetto precedente. (La Destra interrompe Briand).

Io non chiedo - soggiunge l'oratore - i vostri voti.

L'oratore passa poi alla questione che considera come principale.

Domani, egli dice, il Governo può trovarsi di fronte ad un nuovo sciopero dei ferrovieri. Può esso adattarsi alla situazione di rimanere colle braccia incrociate?

Se dite di sì, me ne vado. Tra i ferrovieri e le Compagnie, vi è una persona molto importante, ed è il paese (Vivi applausi a sinistra e su altri banchi).

Briand soggiunge:

Per garantire la sicurezza del paese in modo permanente, il Governo ha fatto questa proposta: creare un Consiglio permanente di conciliazione e di arbitrato, stabilire l'impossibilità di tentativi di sciopero durante il periodo d'arbitrato, l'impossibilità infine di attuare lo sciopero, qualora la conciliazione non venga accettata.

Il presidente del Consiglio nega che il Governo guidi la Francia sulla via della reazione.

Tutti gli amici della Francia hanno dichiarato che nei recenti avvenimenti la Francia sostenne la bandiera della civiltà contro l'anarchia (Applausi a Sinistra e in parte del Centro).

L'oratore constata che i socialisti, se tengono al loro ideale, dovrebbero dire ai lavoratori e soprattutto ai lavoratori privilegiati, cioè ai ferrovieri: « Voi potete andare fin là, ma non più lungi ».

Briand dimostra come il diritto di sciopero sarebbe un privilegio dei lavoratori dei pubblici servizi.

Se dunque lo sciopero compromette la vita nazionale, il Governo avrà ragione di requisire il personale dei servizi pubblici per la difesa nazionale.

Se la tesi del Governo non vi soddisfa, aggiunge Briand, dichiaratelo; ma se voi volete rifiutarmi i mezzi legali per provvedere in così grande eventualità, io sono pronto a ritirarmi.

Per quanto riguarda la politica generale, il presidente del Consiglio ripete che quella del Governo è politica di laicità, di libertà, di giustizia. Vuole il Governo per tutti e con tutti i repubblicani.

Millevoye interrompe: Chi intendete voi per repubblicani?

Briand risponde: Per repubblicani intendo coloro che vogliono il mantenimento e, occorrendo, lo sviluppo del concetto laico (Movimenti diversi).

Briand termina ponendo la questione di fiducia (Applausi a Sinistra).

Dinder, liberale indipendente, dichiara che voterà per il Governo stante l'atteggiamento preso contro gli attacchi dei rivoluzionari.

Pelletan si meraviglia che il presidente del Consiglio Briand, dopo avere confermata la perfetta unità del suo Gabinetto, non abbia spiegato i motivi per i quali egli si è separato dai suoi colleghi ed è andato a cercare dei nuovi ministri fra i radicali socialisti, mentre i progressisti erano in diritto di attendersi maggiore riconoscenza.

Pelletan dice che Briand è il grande uomo della reazione, perchè ha fatto intravedere una serie di militarizzazioni degli impiegati addetti ai pubblici servizi (Applausi all'estrema sinistra ed in una parte della sinistra).

Limitando il diritto di sciopero, soggiunge Pelletan, Briand intende ristabilire il servaggio (Applausi sugli stessi banchi).

Dopo dichiarazioni patriottiche che raccolgono gli applausi della quasi unanimità della Camera, Pelletan, rivolgendosi ai suoi colleghi radicali, anche a quelli che si trovano sui banchi del Governo e a quelli che non ci si trovano ancora (Ilarità), dice che la bandiera radicale non deve servire a coprire un Governo reazionario (Vivi applausi all'estrema sinistra e in una parte della sinistra).

Il presidente del Consiglio Briand risponde a Pelletan e gli dichiara che il Governo intende fare approvare il progetto di legge sulla imposta sul reddito. Poi ricorda a Pelletan il suo contegno quando fu ministro della marina.

Pelletan replica e sostiene che i suoi atti di allora si trovano di accordo con le parole di oggi.

Masse domanda spiegazioni sui criteri coi quali il Gabinetto è stato formato.

Il presidente del Consiglio, Briand, risponde che non ha nulla da spiegare dinanzi all'assemblea sulle pratiche e sulle trattative che hanno preceduto la costituzione del Ministero, che è stato formato costituzionalmente. Ci sono stati fatti dei rimproveri a questo riguardo, ma se non avete fiducia ditelo apertamente.

Maurizio Barrès domanda al presidente del Consiglio se fa sue le dichiarazioni fatte da Lafferre sei anni fa per ciò che riguarda le *fiches*.

Il Centro, dice l'oratore, attende ansiosamente la risposta del presidente del Consiglio.

Il presidente del Consiglio non risponde.

Il presidente della Camera dà quindi lettura degli ordini del giorno.

Il Governo accetta l'ordine del giorno di Gros Didier che esprime fiducia ed approva le dichiarazioni del Governo, respingendo qualunque aggiunta.

I deputati Pichon, Pugliesi-Conti, Piou e Driant, fra grandi rumori, spiegano il loro voto.

Quasi tutti gli oratori, Driant sovrattutto, attaccano violentemente il ministro Lafferre e lo accusano di avere, alla testa della massoneria, tradito la Francia.

Lafferre protesta dicendo che la massoneria si onora di avere nel suo seno i francesi che non hanno abdicato.

Dopo alcune spiegazioni di Paul Beauregard, che dice che i suoi amici voteranno per il Governo, malgrado la presenza nel Ministero di Lafferre, perchè credono che la difesa sociale debba andare innanzi a qualunque altra idea, si passa alla votazione.

L'ordine del giorno Gros Didier e Mequillet, accettato dal Governo, è approvato con 296 voti contro 209.

Voci dal Centro: Non è la maggioranza della Camera.

La seduta è quindi tolta e rinviata a domani per la discussione del bilancio.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il ministro delle finanze Djavid bey e il direttore della *Deutsche Bank* Helferich, hanno firmato stasera il contratto del prestito.

VIENNA, 9. — *Delegazione austriaca.* — Continuando la discussione del bilancio degli esteri, il ministro Aehrenthal constata con soddisfazione l'armonia esistente tra le sue vedute e quelle della maggioranza della Delegazione, non solo riguardo alla politica estera seguita nel passato, ma anche sulle linee fondamentali da seguire nel presente e nell'avvenire.

Il ministro è lieto di poter constatare questa armonia negli apprezzamenti delle nostre alleanze che avranno per noi e per i nostri alleati tanto maggior valore in quanto rafforzeremo il nostro esercito e la nostra marina con continua sollecitudine. Confidando così nella nostra forza e nelle nostre alleanze possiamo tranquillamente guardare all'avvenire, quando anche imperversassero nuove tempeste.

Consacriamo i nostri sforzi alla causa della pace cioè al consolidamento delle condizioni ove ciò è necessario ed al mantenimento di relazioni di completa fiducia con tutte le potenze.

Il ministro non vede alcuna questione che sia così importante da incendiare l'Europa e crede che tutte le potenze desiderino sinceramente la pace.

Tornando a parlare della questione dell'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, il ministro ne vede la importanza soltanto nel fatto che i legami che uniscono la monarchia a queste provincie sono divenuti indissolubili e che durante la grave crisi europea abbiano mantenuto il nostro punto di vista. Ma il beneficio principale è che abbiamo risolto definitivamente una questione che durava da oltre un trentennio ed abbiamo acquistato libertà d'azione di fronte alle possibili eventualità.

Coll'annessione la Monarchia è divenuta satura dal punto di vista territoriale; la prova più evidente ne è il ritiro delle truppe dal Sangiaccato.

La Monarchia ha dimostrato con ciò che non segue pei suoi interessi politici ed economici la via della espansione. Ciò che corrisponde ai nostri benintesi interessi è l'indipendenza e il consolidamento pacifico della Turchia, che noi abbiamo cercato sempre di appoggiare; nonchè l'indipendenza e il pacifico sviluppo degli altri Stati balcanici i quali possono contare sempre sul nostro appoggio.

Il ministro Aehrenthal constata con soddisfazione che l'alleanza con l'Italia ha trovato generale consenso da parte della Delegazione e che i rapporti eccellenti col Governo italiano sono stati giustamente apprezzati.

È stato rilevato inoltre, e non a torto, che queste intime relazioni non sono in piena armonia con certi sentimenti che si manifestano nell'opinione pubblica dei due paesi.

Il ministro ritiene utile discutere lealmente queste divergenze che non si manifestano raramente, perchè è d'avviso che se si vuole sinceramente eliminarle, si può molto contribuire a correggere i pregiudizi e ad illuminare sufficientemente l'opinione pubblica.

Il ministro esprime la piena fiducia che, mantenendo inalterabilmente la politica di alleanza provata da così lungo tempo, il riconoscimento dell'utilità dell'alleanza stessa per entrambi i paesi si affermerà in sfere sempre più larghe così in Austria come in Italia e provocherà sentimenti più cordiali e caldi nelle popolazioni.

Questo scopo potrà essere tanto più rapidamente raggiunto quanto più presto si riconoscerà in generale in Italia che il carattere della Monarchia austro-ungarica si è fondamentalmente modificato e che la nostra odierna politica per quanto concerne i nostri rapporti coll'Italia segue conformemente ai tempi mutati vie completamente diverse da quelle che gli uomini di Stato austriaci si erano tracciate nella prima metà del secolo scorso.

Il ministro respinge energicamente il linguaggio del socialista Renner verso l'Imperatore Francesco Giuseppe ovunque venerato, linguaggio che ha ferito i sentimenti dinastici della Delegazione (Vive approvazioni) e respinge pure le parole inqualificabili pronunciate contro l'Imperatore Guglielmo che è legato con l'Imperatore Francesco Giuseppe da sentimenti di amicizia e di alleanza e con noi, che ci ha prestato un concorso da amico fedele in un momento grave e la cui politica mira all'unico scopo di servire la pace.

Questi rapporti personali basati sull'amicizia fra Sovrani ebbero un'influenza decisiva pel mantenimento della pace.

Il ministro esprime fiducia che questi rapporti costituiranno anche nell'avvenire una sicura garanzia di pace.

Il ministro dichiara ancora una volta che i documenti che formarono oggetto del processo Friedjoung non hanno mai influito sulle decisioni del Governo circa l'annessione della Bosnia Erzegovina e respinge energicamente gli attacchi rivolti da Larasyk contro il barone di Forgach che è uno dei diplomatici più degni; fu in gran parte pel suo tatto e per la sua attitudine conciliante, aggiunge il ministro, che si potè evitare un conflitto con la Serbia.

Quanto al protettorato sui cattolici in alcune parti della Turchia, il ministro rileva che l'Austria-Ungheria esercita tale protettorato in virtù di antichi trattati, pur tenendo conto delle modificazioni legislative introdotte dal nuovo regime della Turchia. (Vivi applausi).

La seduta è quindi tolta è rinviata a domani.

PARIGI, 9. — In seguito alle pioggie la piena è generale nel bacino della Senna.

La navigazione è interrotta in parecchi punti. La piena continua a Parigi quantunque non abbia ancora un'entità tale da destare preoccupazioni.

Tutta la regione da Vaujan a Cours e a Baume-les-Dames è inondata.

A Montbiliard l'Allan aumenta di 3 centimetri all'ora; a Pontariere il Dubs aumenta rapidamente; a Besançon la piena aumenta soltanto di 2 centimenti all'ora.

Continua a piovere.

Tutta la neve che si trovava sulle montagne si è liquefatta.

ANVERSA, 9. — Oggi al poligono di Brasschärt nel momento in cui si caricavano le granate da 25[mm. tre uomini, di cui un soldato e due operai militari, sono rimasti uccisi a causa dell'esplosione di una granata.

Un artigliere, una donna ed un fanciullo che passavano nelle vicinanze sono rimasti feriti.

LONDRA, 9. — Un tempo splendido ma freddo ha favorito la cavalcata annuale del lord Mayor. Vi hanno preso parte le truppe a cavallo della *Yeomanny*, le truppe di artiglieria, le milizie territoriali, valletti che portavano fiaccole e altri valletti che facevano da battistrada.

Nel corteo vi erano quattro quadri di cui uno rappresentava Enrico V dopo la battaglia di Azencourt.

Il nuovo Lord Mayor ha prestato giuramento nelle mani del lord capo di giustizia nel palazzo di giustizia.

SAN FRANCISCO, 9. — Johnson, repubblicano, candidato sostenuto da Roosevelt, è stato eletto governatore della California, battendo di circa 50,000 voti il candidato democratico.

Il partito repubblicano sembra debba riportare vittoria in tutte le cariche dello Stato di California.

LONDRA, 9. — Alla cerimonia dell'insediamento del Lord Mayor nella Guildhall il primo ministro Asquith ha pronunziato un discorso nel quale ha detto che l'Inghilterra cerca pace e stabilità e non avventure e si unisce alle altre potenze a scopo pacifico.

L'Inghilterra ha offerto alla Persia il suo aiuto per assicurare la tranquillità degli scambi commerciali e ottenere danari a questo scopo. Se la Persia non cederà, l'Inghilterra vi provvederà.

L'aumento degli armamenti dell' Inghilterra, della Germania e dell'Austria-Ungheria è pericoloso e dispendioso; nessun paese può ridurli e l'Inghilterra meno degli altri. Confidiamo che l' opinione pubblica vi porterà rimedio.

La situazione economica dell'Inghilterra è eccellente.

Le agitazioni dei lavoratori nel paese di Galles riguardano le autorità locali, ma il Governo non esiterà a mettere a loro disposizione le truppe necessarie per reprimere le violenze.

Uno stesso sentimento non di reazione nè di rivoluzione ma di evoluzione unisce strettamente tutti gli inglesi. La sagacità di giudizio pone l'Inghilterra sopra le divisioni di partito.

NEW YORK, 9. — A Milwauchee è stato eletto membro del Congresso democratico il socialista Berger. È questa la prima volta che un socialista viene eletto membro del Congresso.

NEW YORK, 9. — Nelle elezioni alla Camera dei rappresentanti i democratici hanno conquistato la maggioranza.

Negli Stati di New York, di New Jersey, del Massachussets e del Connecticut sono stati eletti governatori i candidati democratici.

Sono stati invece eletti governatori repubblicani negli Stati di Pensilvania, Devonshire, Michigan e Rhode Island.

COSTANTINOPOLI, 9. — A bordo di una nave da guerra qui ormeggiata sono stati constatati due casi di colera.

All'ospedale militare di Tuzla vi sono stati ieri dodici nuovi casi di colera e dieci decessi.

Da Adrianopoli, Rodost e Ismid si annuncia che anche in quella città vi sono stati casi di colera.

A Trebisonda e a Bagdad perdura pure l'epidemia.

LONDRA, 10. — Al banchetto al nuovo Lord Mayor il primo ministro Asquith, parlando della politica estera, ha detto che su alcuni punti dell'orizzonte vi fu agitazione, ma nulla di natura tale da minacciare la pace fra le grandi potenze.

La Gran Bretagna è sempre lieta di unirsi alle altre grandi potenze per agire in modo pacifico. Essa non ha alcun motivo di favorire progetti avventurosi e desidera la pace e la stabilità e non le avventure.

Accennando poscia alla questione persiana, l'oratore dice:

Da qualche tempo le strade commerciali della Persia meridionale sono poco sicure. I commercianti britannici ci chiesero di porre un rimedio a tale stato di cose. Perciò proponemmo alla Persia la formazione di un distaccamento persiano, agli ordini di ufficiali britannici. Se vi sono in Persia difficoltà provenienti dalla mancanza di danaro, saremo lieti di aiutarla ad ottenere fondi purchè questi servano ad assicurare la polizia lungo le strade commerciali.

Il caos che regna in Persia impedisce a quel paese di risollevarsi con le proprie forze, senza aiuto straniero.

La Persia, ha soggiunto il primo ministro, non può guadagnare nè in forza nè in stabilità, attuando una politica di sospetto e di ostilità verso i suoi vicini o verso uno di essi. Nulla di ciò che abbiamo consigliato alla Persia minaccia la sua indipendenza. Se essa cercherà di conciliarsi la buona volontà dei suoi vicini troverà in essi buona accoglienza; altrimenti, se resterà impotente ed ostile, ne risulterà una confusione che presenterà un reale pericolo per essa e per tutti gli interessi in quella regione.

In questo caso, noi ci riserviamo di prendere tutte le misure necessarie per proteggere gli interessi britannici; ma abbiamo intenzione di evitare ogni misura che abbia carattere di ostilità verso la Persia.

Le misure che abbiamo prese finora hanno lo scopo di mantenere l'autorità del Governo persiano.

Le voci allarmanti circa un nostro intervento nell'interno della Persia sono prive di fondamento.

Parlando della questione degli armamenti, Asquith crede perfettamente vero che tutti i grandi Stati del mondo desiderano la pace e rifuggono in modo supremo dalla guerra.

Nondimeno per un tragico paradosso quasi tutti parlano di aumentare le spese per gli armamenti. Da noi, in Germania, alle delegazioni austro-ungariche, si pretende che lo sviluppo degli armamenti tutelerà la pace; ma ciò costituisce in sè stesso un pericolo. Nessun paese, e tanto meno l'Inghilterra, potrebbe diminuire le spese per gli armamenti per benevolenza verso gli altri. Gli ar-

mamenti producono diffidenze e prevenzioni che provocano aumenti delle spese da parte delle altre nazioni.

Asquith spera che l'opinione pubblica eserciterà presto una pressione per porre fine alla disastrosa concorrenza nei preparativi bellicosi.

Il primo ministro dimostra indi la prosperità economica dell'Inghilterra. Deplora i disordini verificatisi nei cantieri minerari del Sud-Galles e dice che lo Stato non esiterà a porre a disposizione delle autorità le forze necessarie per reprimere e impedire le violenze.

Asquith ha così terminato il suo discorso: I vincoli che uniscono tutti gli inglesi sono al disopra delle divisioni di parte. Noi siamo una razza combattiva. Nondimeno la storia della nostra Costituzione è soprattutto la storia di una evoluzione continua e non di una rivoluzione seguita da reazione. Se la Costituzione deve essere adattata ai bisogni del nostro paese, noi possiamo fare assegnamento sulla sagacia e sull'onestà che non sono mai mancate nel passato al popolo inglese.

NOTIZIE VARIE

Esposizione internazionale automobilistica. — All'Esposizione annuale di automobili che si tiene all'*Olimpia* di Londra partecipano quasi tutte le grandi ditte europee. Si calcola che il valore delle automobili adunate sotto le arcate dell'*Olimpia* ammonti a venticinque milioni di franchi. Quasi tutte le fabbriche italiane hanno partecipato alla Mostra, e la stampa ha per esse parole di encomio.

L'Esposizione resta aperta anche di sera ed è illuminata da trentasette mila lampade elettriche.

Il bilancio del Belgio. — Il ministro delle finanze del Belgio ha pubblicato il bilancio preventivo per il 1911, che valuta le entrate a franchi 658,724,844, le uscite di franchi 658,164,862. Risulta quindi un'eccedenza di 559,982 franchi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

9 novembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	762.7.
Termometro centigrado al nord	18.7.
Tensione del vapore, in mm.	10.16.
Umidità relativa a mezzodì	63.
Vento a mezzodì	S.
Velocità in km.	17.
Stato del cielo a mezzodì	vario.
Termometro centigrado	massimo 18.9. minimo 12.4.
Pioggia	—

9 novembre 1910.

In Europa: pressione minima di 745 sulla Scandinavia, massima di 771 su Malta.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente aumentato intorno a un millimetro al sud e fino a 5 mm. nell'Italia continentale, temperatura aumentata sull'alta Italia, irregolarmente variata altrove; poche pioggerelle sparse; qua e là venti forti di SW.

Barometro: massimo di 770 sulla Sicilia, minimo di 765 in val Padana, Liguria e Sardegna.

Probabilità: cielo nuvoloso sull'Italia superiore, generalmente sereno sull'Italia inferiore e isole; venti moderati o forti prevalentemente meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 novembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	mosso	17 8	15 2
Spezia	coperto	calmo	18 0	14 4
Cuneo	coperto	—	11 5	4 2
Torino	3/4 coperto	—	10 9	6 6
Alessandria	1/4 coperto	—	12 8	7 9
Novara	nebbioso	—	12 0	7 6
Domodossola	coperto	—	12 8	5 8
Pavia	1/2 coperto	—	12 0	8 0
Milano	coperto	—	12 9	9 8
Como	coperto	—	12 0	9 4
Sandrio	piovoso	—	9 1	5 9
Bergamo	coperto	—	13 0	8 4
Brescia	coperto	—	12 5	6 0
Cremona	coperto	—	13 3	7 1
Mantova	3/4 coperto	—	13 6	8 6
Verona	coperto		13 6	9 8
Belluno	coperto	—	7 3	5 3
Udine	coperto	—	12 0	9 4
Treviso	coperto	—	11 0	8 8
Venezia	coperto	calmo	11 6	10 0
Padova	coperto	—	11 8	9 1
Rovigo	1/2 coperto	—	14 3	7 8
Piacenza	1/2 coperto	—	12 6	6 2
Parma	3/4 coperto	—	17 8	7 9
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	17 6	8 0
Modena	1/2 coperto	—	17 0	7 7
Ferrara	1/4 coperto	—	17 0	7 4
Bologna	sereno	—	17 6	12 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	17 8	7 0
Pesaro	3/4 coperto	calmo	19 3	9 6
Ancona	coperto	mosso	20 0	15 0
Urbino	3/4 coperto		15 2	11 9
Macerata	sereno	—	16 3	12 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	24 0	9 5
Camerino	1/2 coperto	—	12 9	11 0
Lucca	1/2 coperto	—	17 8	9 5
Pisa	sereno	—	19 8	8 1
Livorno	1/2 coperto	mosso	18 8	11 3
Firenze	1/4 coperto	—	18 1	10 7
Arezzo	3/4 coperto	—	17 6	9 5
Siena	coperto	—	16 1	7 0
Grosseto	3/4 coperto	—	19 0	10 5
Roma	sereno	—	18 1	12 4
Teramo	sereno	—	14 0	10 0
Chieti	sereno	—	17 6	11 0
Aquila	sereno	—	14 4	6 9
Agnone	sereno	—	14 2	7 9
Foggia	sereno	—	20 0	9 0
Bari	sereno	calmo	22 3	9 8
Lecce	sereno		20 6	13 0
Caserta	1/2 coperto	—	18 7	11 7
Napoli	1/2 coperto	calmo	18 1	13 9
Benevento	1/2 coperto	—	17 3	9 4
Avellino	1/2 coperto	—	16 5	11 2
Caggiano	1/2 coperto	—	14 2	8 4
Potenza	sereno	—	13 5	7 3
Cosenza	sereno	—	15 5	9 2
Tiriolo	sereno	—	18 9	7 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	21 1	14 5
Palermo	sereno	calmo	23 0	8 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	20 2	13 3
Caltanissetta	sereno		18 3	12 0
Messina	sereno	calmo	21 5	12 3
Catania	sereno	calmo	20 7	10 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	21 7	10 0
Cagliari	sereno	calmo	20 0	7 0
Sassari	3/4 coperto	—	18 0	9 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*